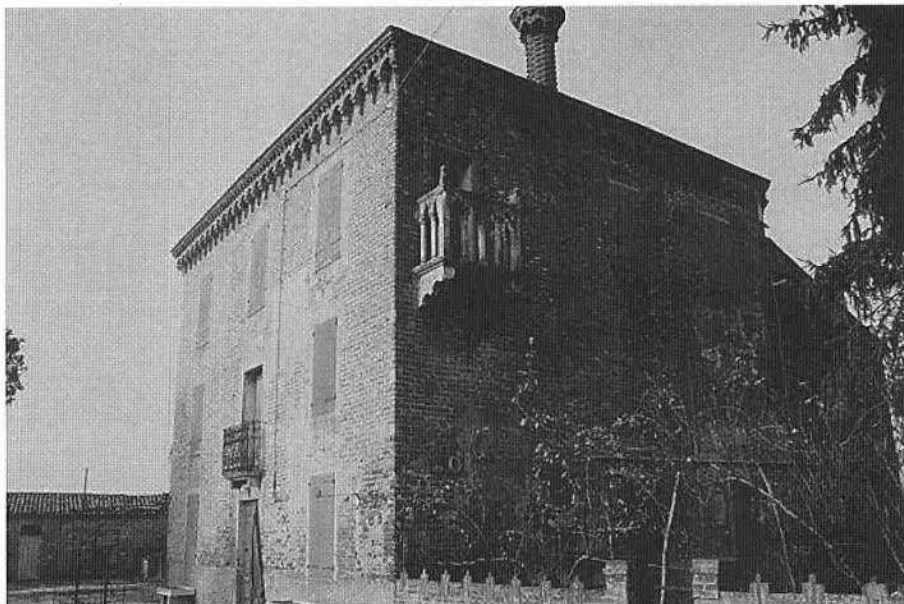


PD 121

Villa Grompo

Comune: Casale di Scodosia
Via Chiesa Vecchia, 24

Irrv 00002783 Ctr 167 NO



La famiglia Grompo è presente in Casale sicuramente al 1434, come si deduce da una lapide murata nella chiesa e riportata dal Salomonio nel suo: "Agri Patavini inscriptiones sacrae et prophanac". Probabilmente i primi proprietari dell'immobile fanno parte di quella schiera di locali, tra cui sono annoverati anche dei Grompo, che vende i propri terreni ai Correr nel corso del Cinquecento divenendo poi loro dipendenti se nell'estimo del 1518 Francesco de Grompo dichiara: «una domum cum tegete, ara, brodulo, orto de campi sette» e quasi trecento campi ed in quello successivo del 1575 Jacopo de Grompo menziona solo: «casa de muro, con teza de muro, orto e brolo di campi sei per uso».

L'edificio si presenta nei modi quattrocenteschi della cosiddetta "casa a torre" ed è circondata da muro in laterizio che contorna il giardino su cui insistono anche gli annessi rustici. La pianta originaria è quadrata e la casa si eleva di tre piani sul livello stradale.

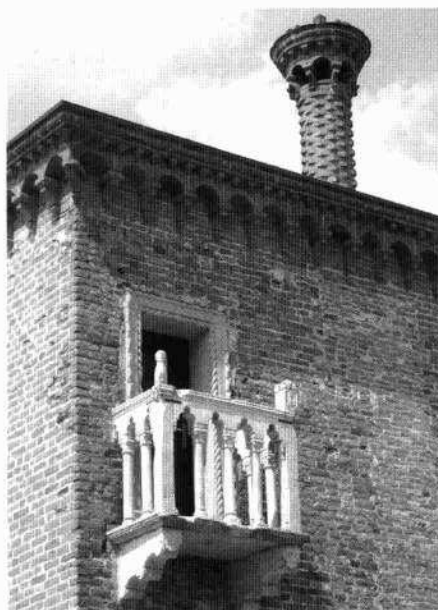
Il prospetto principale, aperto verso la strada, presenta solo tre aperture per piano, con portale d'accesso e portafinestra balconata soprastante nel mezzo, e finestre ai lati; tutte le luci sono architravate e prive della cornice lapidea. È più interessante il fianco verso il giardino per la presenza, al secondo piano, di una portafinestra contornata da cornice ed aperta su un prezioso balconcino in pietra, sostenuto da mensole sagomate. La balaustra si presenta a colonnine che sostengono un archetto lobato di gusto gotico, con due campiture sui lati e tre sul fronte; sopra il corrimano, sui due angoli esposti, si elevano due decorazioni in pietra a guglia, sempre nei modi del gotico. A coronamento dell'immobile troviamo, sotto la cornice di gronda a regolari dentelli, un fregio ad archetti ciechi su peduncoli.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1947/09/03

Dati Catastali: F. 9, m. 7

La presenza di un tale motivo, appartenente alla cultura romanica, e del balconcino, simile ai loggiati gotici tardo trecenteschi, può far porre la data di edificazione a cavallo tra Tre e Quattrocento anche se mancano dati d'archivio a conferma dell'ipotesi. Altro elemento decisamente particolare è il comignolo del camino con fumaio decorato in laterizio con motivo "a pigna" e terminale ad anello su archetti, con sfera di coronamento reperibile in area veneziana nei primi decenni del XV secolo. Addossato alla villa un ampliamento ottocentesco che comunque non ne maschera i caratteri salienti. Adiacenze rustiche completano il complesso.



Particolare degli archetti pensili del sottogronda e del poggolo